



Tour dell'Autonomia

«Quaranta tipi di artigiani, con l'edilizia primo traino»

Lavoro

Zanei, presidente di categoria: «Lavoriamo per le nuove leve»
A Pergine e in Alta Valsugana sono operative oltre 1.200 imprese artigiane, la maggior parte nel settore costruzioni

di **Daniele Benfanti**

Come sta l'artigianato perginese? Gode di discreta salute, compatibilmente con i tempi. Smaltita la sbornia e l'euforia del periodo Superbonus, il comparto artigianale dell'Alta Valsugana, trainato al 60% da imprese attive nell'edilizia, fa i conti con la novità patente a punti. Non senza apprensioni. Abbiamo chiacchierato di economia artigiana e progetti per il futuro con il presidente degli artigiani Giorgio Zanei, in sella dalla scorsa primavera, dopo un mandato incompleto in passato, qualche anno fa.

Presidente Giorgio Zanei, cosa non vi convince della cosiddetta patente a punti, o a crediti?

«Si tratta di uno strumento voluto dal governo per prevenire gli infortuni. Noi crediamo vada fatto di più, ma non sotto il profilo della burocrazia macchinosa. La piattaforma necessaria è stata più volte annunciata e ci sono stati ritardi, alla fine si è partiti, ma dubito servirà davvero a dare la giusta sicurezza. La sicurezza è qualcosa che noi creiamo prima del lavoro, non qualcosa che premia o punisce. Il problema è formare prima chi poi arriva nei cantieri e la nostra associazione da sempre è impegnata su questo fronte».

L'effetto Superbonus è finito: in che misura ne hanno risentito gli artigiani?

«Noi abbiamo circa 1.200 imprese artigiane associate: nel giugno 2024 il fatturato, rispetto allo stesso mese del 2023, è calato dell'8%. L'edilizia e il settore impiantistico hanno registrato un calo di fatturato del 16%, il settore artistico del 24% rispetto a un anno fa. Poi incide anche la bolla dei prezzi, che almeno in parte è rientrata, con i costi che si sono stabilizzati. Certo, comincia il calo delle commesse, sia nel pubblico che nel privato. Copriamo una quarantina di specializzazioni: dall'informatico al gelataio».

Veniamo ai dati: diceva circa milleduecento artigiani associati in Alta Valsugana. Cifra in aumento o in diminuzione?

«Diciamo sostanzialmente stabile: sono

1.208 imprese, a fronte di 1.224 di un anno fa. Alcune cessazioni sono state determinate da mancato ricambio generazionale: su questo stiamo lavorando, anche se non è facile. I figli vedono i genitori lavorare anche 12-15 ore al giorno e questo oggi è un messaggio che non passa: tutti ritengono sia più giusto un migliore equilibrio fra tempi di lavoro e di vita privata. Il trend di leggero, leggerissimo calo, quasi impercettibile, è provinciale, comunque: in Trentino siamo passati da 12.427 artigiani a giugno 2023 a 12.402 nel giugno di quest'anno».

Alcuni mesi fa, a inizio 2024, al suo insediamento (dopo aver già fatto uno spezzone di mandato qualche anno fa) lei ha annunciato di voler stringere maggiori rapporti con il territorio: come pensa di fare e perché ritiene sia necessario?

«L'anno scolastico è iniziato da circa due mesi e stiamo lavorando già con le scuole medie del territorio, facendo incontri di orientamento: il lavoro manuale viene spesso dimenticato, oggi. Presentiamo le professioni artigiane, la bellezza del lavoro dell'artigiano contemporaneo, che è tradizione e innovazione, di processo e di prodotto. Abbiamo iniziato a parlare e confrontarci anche con l'istituto superiore Curie, che ha varie specializzazioni di studio, e a primavera 2025 faremo un grande evento a Pergine per mettere in vetrina e promuovere l'ingegno artigiano, coinvolgendo tutta la comunità locale: amministrazioni, imprese, giovani, singoli artigiani».

Per quanto riguarda i dati occupazionali?

«C'è mancanza di manodopera, come noto. Abbiamo più offerta che domanda di posti di lavoro. Determinati profili, come i piastrellisti, sono praticamente introvabili. Alcuni dipendenti di ditte artigianali si mettono in proprio, dopo un po' di anni da dipendenti, quindi il reclutamento deve ricominciare. Ma il problema non sono i salari: i bravi artigiani vengono pagati e pagati bene. C'è una questione di gestione dei tempi di vita e lavoro, affiorata nel post-Covid. Stiamo assistendo a un leggero calo di dipendenti a tempo determinato, poi, compensato da nuovi contratti stabili, nelle imprese artigiane dell'Alta Valsugana».

Altre criticità?

«La nuova normativa sull'edilizia, molto sbilanciata sulle aziende ben strutturate e pesante per le piccole realtà. Si tratta di una legge nazionale. Possiamo farci poco, ma l'autonomia è uno strumento prezioso per trovare dei correttivi. Il Trentino, a livello artigianale, come sul piano industriale, è terra di piccole, piccolissime e a volte medie imprese. La dimensione può trovare nell'autonomia legislativa un giusto interprete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Giorgio Zanei guida gli artigiani dell'Alta Valsugana dallo scorso marzo



I numeri dei nostri artigiani sono quasi stabili ma molti giovani non accettano di lavorare 12 o 15 ore al giorno come i genitori



Edilizia Da sempre il settore trainante dell'artigianato in Alta Valsugana



Insero allegato all'edizione del 15 novembre 2024

Direttore responsabile

Simone Casalini

Caporedattore

Lorenzo Ciola

Vicecaporedattrice

Marika Damaggio

Redazione

Via Maccani, 108/21 - 38121, Trento
Tel. 0461 1418400
redazione@iltquotidiano.it

Editore

Synthesis SRL società editoriale

Presidente

Franco Sebastiani

Stampa

Centro Stampa Quotidiani SPA
Viale dell'Industria, 52 - 25030, Erbusco

Reg. Tribunale di Trento

n. 12/2022 del 4 agosto 2022

Abbonamenti

Cartaceo (5 giorni su 7): € 279,00

Digitale (6 giorni su 7): € 179,00

abbonamenti@iltquotidiano.it

ROC n. 38626 del 11/10/2022

ISSN 2974-5543

Pubblicità locale e necrologi

Tel. 0461 1418400

pubblicita@iltquotidiano.it

necrologi@iltquotidiano.it

Pubblicità nazionale

Organizzazione Pubblicità Quotidiani SRL

Via G.B. Pirelli, 30 - 20124, Milano

tel. 02/6699 2511

info@opq.it

